Anno XII — TORINO, Venerdì 5 Luglio 1878 — Num. 183

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 LUGLIO 1878.

ITALIA

L'indirizzo finanziario dell'on. Seismit-Doda — Il compromesso per il macinato — Una buona notizia per i funzionari dello Stato — Gli organici.

Malgrado lo splendido discorso dell'on. Minghetti, il quale si assicura abbia veramente superato se stesso nel ritrarre al vivo le condizioni delle finanze italiane, malgrado gli attacchi di Maurogonato, di Sanguinetti e d'altri non meno valenti oratori, il ministro Seismit-Doda riuscì a far approvare dalla Camera, con larga maggioranza, il suo indirizzo finanziario. Non è questa per lui una vittoria di grandissima importanza, se vogliamo, poichè le più forti critiche de' suoi contraddittori non erano rivolte contro il Ministero attuale, ma piuttosto contro la precedente amministrazione del Depretis: ma, ad ogni modo, è sempre una non dubbia dimostrazione di fiducia verso l'operoso ministro, che potrà incoraggiarlo a compiere le economie e le riforme promesse.

Dopo il bilancio dell'entrata, verrà sul tappeto la questione del macinato, che pare sia ormai definitivamente risoluta in famiglia con piena soddisfazione di tutte le parti interessate.

Le basi di quest'ultimo accordo già son note: per accontentar tutti, si tratterebbe di diminuire col 1° luglio 1879 un quarto della tassa sui cereali superiori, ed abolire interamente quella sui cereali inferiori; inoltre, collo stesso progetto di legge verrebbe sancito che la tassa sarà abolita tutta quanta col 1° gennaio 1883.

Niente di più facile che un tale compromesso ottenga il favore del Parlamento, non fosse altro che per finirla una buona volta, grande essendo la stanchezza che regna nell'aula di Montecitorio e intorno il desiderio di cercar riposo alle lunghe fatiche. Però, secondo i calcoli più modesti, la diminuzione del quarto sui cereali superiori e l'abolizione totale rispetto ai cereali inferiori, porterebbe una diminuzione nel prodotto della tassa di 40 milioni all'anno. Ora, dove si prenderanno i danari per riempire il vuoto lasciato da questa doppia riduzione della tassa? Dalle *future* economie forse?.....

Certo è che il Ministero contrae un grave impegno con questo suo progetto; e se non vorrà dare il tracollo alle finanze, dovrà arare ben dritto, non solo col respingere ogni *nuova spesa*, ma col diminuire anche le superflue, per far fronte ai bisogni del bilancio.

***

Votata la legge per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie, si assicura che l'on. Cairoli ed il suo collega dei lavori pubblici abbiano già pensato a dare un vantaggio a tutti indistintamente gl'impiegati dello Stato in occasione che per regolare congedo o per circostanze di famiglia dovessero viaggiare in ferrovia. Finora i soli addetti alle Amministrazioni centrali fruivano del ribasso del 50 per cento sulle ferrovie, eccettuate le linee comprese nelle zone costituenti l'antico territorio pontificio.

Invece il Governo, nell'assumere l'esercizio dell'Alta Italia e mentre procederà al riscatto di tutte le altre linee, stabilirà fin d'ora la massima che qualunque impiegato dello Stato potrà ottenere il ribasso anzidetto per tutte le linee ed in qualunque circostanza ch'egli voglia muoversi per andare da un luogo all'altro, anche a scopo di piacere. — Se tale promessa verrà tradotta in fatto, i funzionari pubblici avranno di che rallegrarsi ed essere ben grati all'attuale Ministero. Così almeno se gli organici continueranno a dormire e la loro posizione a non essere migliorata punto nè poco, essi potranno se non altro viaggiare col ribasso.

***

Ma anche a proposito di quei benedetti organici, pare che il Ministero sia proprio deciso di far qualche cosa. Assicurasi diffatti che l'on. Seismit-Doda profitterà del tempo che gli sarà accordato per le vacanze estive dalla Camera, onde ultimare quest'ormai vecchia faccenda, essendo suo intendimento sottoporla all'approvazione del Parlamento in occasione che saranno votati i bilanci di prima previsione del 1879.

Il lavoro degli organici, iniziato sotto il Ministero Depretis coll'opera d'una speciale Commissione, non sarebbe stato del tutto sospeso, come credevasi, durante l'amministrazione dell'on. Seismit-Doda. Il comm. Corboni, ragioniere generale di Stato e membro della surriferita Commissione, venne incaricato appunto dal Ministro delle finanze di ultimare quel lavoro, affinchè egli potesse esaminarlo e preparare la relazione da farsi alla Camera dei deputati. Finora però, a causa delle tante occupazioni del Ministro per provvedere all'assetto finanziario e difender l'opera del Governo davanti al Parlamento, non potè occuparsi come avrebbe voluto di quella importante questione. Ma, appena compiute le vacanze, sarà compiuto, dicesi, anche questo desiderio degli impiegati governativi; — volto a migliorare la loro posizione sì, ma nel tempo stesso a sgravare il bilancio da una spesa eccessiva per il numero straordinario e niente necessario di impiegati cosidetti fuori pianta, i quali costituiscono il maggior numero degli addetti alle pubbliche amministrazioni. — Se saran rose... fioriranno, dunque, nel prossimo autunno.

DA ROMA.

4 luglio 1878.

La *Nazione* di Firenze è salita sul pergamo e fa la predica ad alcuni deputati piemontesi che si permisero di manifestare all'on. ministro Zanardelli l'idea di nominare piuttosto questi che quest'altri a prefetto di Torino. Il giornale di Firenze si scandolezza di tale fatto e lo paragona alla lettera intimata all'on. Mancini da alcuni deputati meridionali per la nomina a procuratore generale dell'on. Morrone.

No, madonna *Nazione*, il caso non combina: altro è il far pressione, altro è il consigliare, altro poi specialmente è il riserbo che devesi tenere quando trattasi di funzionari giudiziari, altro si è quando trattasi di funzionari politico-amministrativi.

E che? quando da oltre sei mesi, con danno gravissimo di tutte le Amministrazioni, è vacante il posto di prefetto in una provincia così importante come quella di Torino; — quando ad ogni sollecitazione il Ministro si stringe nelle spalle dimostrando (e dimostrandolo chiaramente) che non provvede perchè non sa trovare l'uomo adatto, perchè manca di personale; — quando infine il Ministro stesso chiede e prega che lo si consigli, sarà un atto biasimevole il porre innanzi qualche nome onorato?

E si dovrà lasciare che tutto ne vada a rotoli, si dovrà lasciare che si mandi a Torino qualche prefetto battagliero, o compromesso, o inabile, ed i deputati dovranno rispondere alle numerose sollecitazioni che da ogni parte loro arrivano, affinchè si provveda, con un *non ce ne incarichiamo?*

Allora doveva gridare la *Nazione* quando i suoi amici, che si bene amministravano Firenze, disponevano d'alto in basso d'ogni cosa, e non solo creavano e destituivano i prefetti, ma anzora i direttori delle Banche ed ogni altra carica più importante. Cara *Nazione*, togliti la trave dagli occhi prima di ricercare ne altri vi ha un fuscellino.

Altra da Roma.

La Commissione di Santena — Il discorso finanziario del Minghetti — Prenozioni ricavate da quello dell'on. Perazzi — Una sentenza di Maurogonato.

8 luglio.

Comincio col darvi una notizia parlamentare, togliendone la materia al telegrafo.

La Commissione della Camera per l'erezione in Comune della Borgata di Santena venne completata negli onorevoli Domenico Berti, Bertolini, Colombini, Ceresa, Compans, Pietro Dal Vecchio, Davico, Maranio ed Odiard. Essa nominò a presidente l'on. Berti, a segretario l'on. Dal Vecchio e a relatore l'onorevole Compans, il quale ha già presentata la sua relazione, si sottointende, favorevolissima.

Ciò detto, vengo all'epopea della giornata, al discorso finanziario dell'on. Minghetti, salutato da moltissimi come un discorso-principe.

Veramente l'on. Minghetti, oramai, imbiancato come è, più che principe, sembra addirittura l'Imperatore di Germania. Però egli non ha nulla di imperatorio nè nel muoversi nè nel parlare; egli non ha nulla della grave e forte lentezza con cui discorre l'on. Cairoli, il quale, anche allora quando parla di tariffe doganali o di una mozione d'ordine, pare che reciti un discorso della Corona.

Invece l'on. Minghetti ha la parola agile, sebbene sempre propria ed elegante.

Egli è certamente uno degli oratori parlamentari più pregevoli; e il genere di eloquenza in cui si dimostra davvero eccellente si è la eloquenza delle cifre, l'eloquenza finanziaria.

Questo è un genere assai difficile, perchè nel medesimo si tratta nientemeno che di dare il soffio della vita lirica alla materia più arida di questo mondo, al numero. Eppure da Demostene ad Adolfo Thiers abbiamo esempi splendidi di eloquenza numeraria.

Demostene accende veri fuochi di oratoria coi numeri dei soldati che egli vuole spedire contro a Filippo.

Adolfo Thiers squadrona le sue cifre con vigoria borghese, e le fa parlare, le fa lumeggiare e le fa muovere, a volta a volta, come insurrezioni popolari, come eserciti stanziali od anche come semplici guardie nazionali.

Il Minghetti non fa certo di ogni cifra un palloncino da luminara patriotica, secondo l'esempio di Demostene; nè ottiene col numeri tutti gli effetti che ne otteneva il Thiers, vero tipo di generale borghese.

Il Minghetti inghirlanda riccamente le cifre di parole proprie ed eleganti e le sciroppa con un giulebbe liquido di sorriso prelatizio, condito di ironia dello stesso genere, non senza vigoria diplomatica.

Per quanto un oratore finanziario sia chiaro e sopioso, prima di sentirlo, è conveniente perdè di prepararvisi; ed io ho creduto con molta ragione di fare un'ottima preparazione, rileggendo la *Critica dei bilanci* nel testo del discorso pronunciato dal deputato Costantino Perazzi il 12 giugno. È un lavoro rapido, come un ruscelletto montano e cristallino come *idem*.

Non vi offenderete se io ricavo dal medesimo alcune prenozioni anche per voi.

La spesa di uno Stato, come di un individuo, si divide razionalmente in due parti: una parte *intangibile* (quella dei nostri doveri verso gli altri; e questa parte si deve tenere sacra; perchè prima di tutto si deve essere onesti, e pagare i debiti secondo l'usanza, anche a costo di crepare di fame). Questa parte intangibile per lo Stato riguarda il debito pubblico, la garanzia e le dotazioni. L'altra parte tangibile riguarda ogni altra spesa attinente a noi, alla nostra mantenzione, al nostro corpo, che possiamo mantenere tanto a biscottini, quanto a pane nero, senza offendere nessuno.

Ora dovete sapere che dal 1866 al 1876 la nostra spesa totale è salita da 928 a 1392 milioni, fra cui la parte intangibile è salita da 447 a 749 milioni e ogni altra spesa da 493 a 559 milioni.

Dal 1876 al 1878 poi la spesa totale è ascesa da 1392 a 1402 milioni, di cui la parte intangibile sali da 749 a 784, cosa è cresciuta in questi ultimi tre anni di 44 milioni e ogni altra spesa da 559 è salita a 618, facendo così una montata di 64 milioni.

Voi forse vi meraviglierete anzitutto di questo crescendo della parte intangibile, mentre dei debiti pubblici in questi ultimi anni non se n'è bandito più nessuno.

Dovete pertanto sapere che in un'annata molto critica, cioè nel 1870, essendoci un disavanzo reale di 161 milioni, si trovò da Sella un ripiego, che doveva essere provvisorio, quello cioè di procurare la somma necessaria al rimborso dei prestiti, che in quell'anno cadeva in 59 milioni, con emissione di rendita, cioè col contrarre un altro prestito.

Questo sistema si trovò così comodo, che si seguitò per gli anni avvenire; anzi si esagerò, tanto che, se la forma del bilancio attuale fosse chiara, apparirebbe dal medesimo chiarissimo che l'ammontare dei *debiti contratti* nel 1878 è di circa 12 milioni maggiore di quello dei debiti rimborsati nell'anno.

D'altra parte, sul riflesso che le costruzioni ferroviarie costituiscono un capitale incasso a pro' dello Stato, si è pensato di provvedere alle medesime con la costituzione di un nuovo capitale passivo di riscontro, mediante la solita alienazione di rendita.

Riguardo all'aumento di spesa per la parte tangibile, si sa che si è allargata la mano dal 1876 in qua, accrescendo di 10 milioni la spesa ordinaria di guerra e marina, di 3 milioni quella dell'istruzione pubblica, di oltre 3 milioni quella dei lavori pubblici, ecc., ecc.; anzi la gestione del bilancio del 1877 si

---

Num. 4.

APPENDICE

MADONNINA

NOVELLA CAMPAGNUOLA

DI

VITTORIO TURLETTI

III (*seguito*).

La fanciulla era sbigottita di veder comparire il sovrannaturale in un affare che la riguardava e sempre più parevale di esser tirata da una forza superiore colà dove prima non voleva andare.

Ma Gaspare non le lasciava tempo a riflettere. Come colpito da un'idea, la trasse più vicino al tabernacolo.

— Dammi una prova che la grazia è ottenuta e domani stesso comincierò a cercar di sciogliere il mio voto. — E in così dire la accompagnò sul davanti della cappella.

— Giuriamo qui davanti al tabernacolo di volerci bene: — soggiunse con forza.

Rosetta si ritrasse.

— Mi fa paura... — mormorò.

Difatti l'oscurità della cappella in rovina era più atta ad impaurire che a far pregare.

— Vieni, — ripetè Gaspare con voce imperiosa, — diciamolo qui nel luogo sacro, che ci vogliamo amar sempre e che ci sposeremo.

Rosetta esitava ancora; il giovane riprese:

— Vedi, io non ho paura, lo dico ad alta voce; — e messa la faccia accosto alle sbarre, pronunziò distintamente queste parole:

— Madonnina, io amo Rosa e giuro di sposarla.

La sua voce nell'interno della cappella aveva preso un tuono cupo e solenne; la fanciulla tremava, volle sciogliersi dal braccio di Gaspare che le cingeva la vita, ma questi:

— Rosetta, non devi, non puoi rifiutarti vedi, dipende da te il cambiar questo luogo rovinato in un bel tempietto dove verremo a pregar insieme. Vuoi privare la Madonna di questo onore? Vuoi negare a me di compiere una buona azione?

— Ebbene, poichè il Cielo lo vuole, sia; — e facendo sforzi perchè non le tremasse la voce, disse: — Giuro di amare Gaspare e lo sposerò se voi lo volete.

Il giovane non la lasciò terminare che l'abbracciò con effusione; era fuori di sè dalla gioia e gridava:

— Grazie Madonnina, grazie... la mia mia Madonnina sei tu... Domani parlerò al prevosto, al sindaco, a tutti; voglio che la cappella sia restaurata e subito, che sia splendida. Per le nozze la cappella deve essere pronta.

E seguitava stringendosi ad ogni tratto la mano della fanciulla sul cuore. Rosetta era commossa, sbalordita. Infine lo stormir delle fronde alla brezza notturna coperse lo scoppiettio di un bacio, le stelle luccicavano in cielo, e le due figure dileguarono come ombre per la stradicciola dei campi.

La vecchia cappella rimase sola custode e depositaria del segreto dei due giovani cuori.

IV.

Erano passati parecchi giorni ed i mazzetti di fiori campestri erano aumentati in numero fra le griglie della cancellata. Gaspare era felice. Col suo amore, racchiuso in seno come un tesoro, egli godeva di una gioia intensa che trasformava il suo carattere, che coloriva di nuovo la sua vita.

Fedele alla promessa, aveva parlato della sua pia intenzione col parroco e col sindaco, e ne aveva ricevuto molte lodi. La parrocchia e la comunità deliberavano di venir in aiuto ad un'impresa che tornava a decoro di tutto il paese e si prestarono a raccogliere dagli abitanti le oblazioni perchè riuscisse la cosa più completa.

Fu stipulato che i possidenti della regione avrebbero pagata una piccola tassa in covani di grano, in fasci d'erba e di granoturco, mediante la quale il padre di Gaspare si obbligava a mantenerla in buono stato ed a pagar l'olio del lumicino che doveva ardervi durante la notte. Tale infatti è l'uso delle campagne lombarde, dove spesso avviene che i proprietari o custodi di questi luoghi sacri raccolgano su due palmi d'ammattonato, più che su parecchie tavole di buon terreno.

La deliberazione comunale ebbe tosto principio d'esecuzione; mercè il buon volere di Gaspare, si diè mano ai lavori muratorii e intanto si fè ricerca di un pittore di buona riputazione cui affidare la parte più importante del lavoro.

Il pittore fu subito trovato. Si chiamava, o almeno lo chiamavano Sfumino. Il suo vero casato non è noto; il lettore dovrà quindi contentarsi del soprannome. Saper il vero nome dei pittori celebri è spesso esser erudito. Con questo non affermiamo che Sfumino fosse celebre, ma molto conosciuto lo era certamente in quei paraggi. La fama di cui godeva era dovuta intieramente alla sua attività e perspicacia. Era nomade, non si conosceva generalmente il suo domicilio, ma capitava a proposito in questo o quel villaggio. Quando le commissioni non venivano a lui, egli si portava da loro. Sempre in moto da un paese all'altro, da un'insegna a una cappella, da un affresco ad uno stendardo, riusciva a moltiplicare i suoi lavori in grazia della sua ubiquità. Non era tanto un pittore di buona testa come lo era certamente di buona gamba.

Aveva percorsa gran parte della Lombardia lasciando traccie del suo passaggio nel cuore di parecchie ragazze, nella borsa degli osti che non usava pagare e finalmente su tutti i piloni, cappelle, chiesuole di campagna e su tutte quelle disgraziate pareti che le persone timorate affidavano al suo pennello grossolano. All'epoca della Madonna della Salette egli s'era fatta una riputazione dipingendola in cento luoghi: amar adesso quei panneggi turchini, quei rossi smaglianti, quelle aureole di un giallo vivissimo colpiscono il riguardante. Una pittura così durata non è senza pregio, era che i capolavori anneriscono.

Ma la specialità del nostro eroe, proprio la base della sua fortuna è S. Rocco. Questo santo, la cui divozione è diffusa nelle campagne per la memoria delle pestilenze, vien trattato da Sfumino in modo da far proprio compassione; nessuno, neppure i chirurghi videro mai piaghe così rosse, sanguinose e commoventi come quelle del santo.

Il nostro gagliardo pittore trovavasi in un vicino villaggio nella posizione di non potervi rimanere perchè senza lavoro e di non poterne uscire per un debituccio che aveva con l'oste, quando giunsegli la notizia che in Goro si stava per ristorar la cappelletta. Allora, rotto il circolo vizioso in cui si trovava, diplinse un magnifico orso bianco per l'osteria, e così saldato il conto, col magro bagaglio e col proverbio favorito sulle labbra: « Dove si mandùca Iddio ci conduca, » prese la via di Goro.

(Continua)

chiuse con una somma di spese di circa 90 milioni non *approvata dalla Camera*, e tuttavia impegnate, e in parte, si dice, anche pagate dal Governo.

Si noti che nell'entrata confluisce la liquidazione attiva del patrimonio ecclesiastico (destinato un giorno a essere completamente liquefatto, ideat sparito); quindi benché le imposte dirette e indirette abbiano aumentato di oltre 40 milioni dal 1876 al 1878, si può dire con l'on. Peruzzi: « Quando si dice che bilanci del 1876, 1877 e 1876 si sono pareggiati, questo si dice, che, cioè, si sono pareggiati di tanto, in quanto in questi anni si sono fatti tanti debiti quanti occorrevano per ottenere il pareggio; ma lo Stato si è trovato alla fine di ognuno dei detti anni effettivamente indebitato di una somma considerevole. Questa è la vera condizione delle cose nostre. »

E si può ripetere con lui: « Le entrate totali di competenza dell'anno si elevano a 1495 milioni e le spese a 1412 milioni; e per conseguenza il bilancio offre un sopravanzo di 13 milioni, che si riducono a 7, tenendo conto delle spese fuori bilancio, ecc. È vero pertanto che il bilancio offre un sopravanzo di 13 o 7 milioni; ma fate attenzione, che durante l'anno 1878 il bilancio si procura 155 milioni alienando beni fruttiferi di reddito e titoli di debito pubblico, i quali graveranno per gli interessi sui bilanci avvenire; e che durante l'anno stesso si effettuano spese, per l'ammortare di 114 milioni, per acquistare beni fruttiferi di rendita e per rimborsare debiti dello Stato, i quali gravavano per gli interessi sui bilanci passati. Onde il paese vede chiaro che durante l'anno 1878 lo Stato si indebita effettivamente di 42 milioni. »

Infine si può concludere accogliendo la preoccupazione del suddetto oratore di testa fina e montanina: « ... Ritengo che la finanza si trova ora sopra uno sdrucciolo così pericoloso come quello del Scala-Joch, sul quale mi trovai allorquando una valanga mi cagionò la ferita che ho sulla fronte. »

Ho discorso tanto delle cifre del Perazzi, che quasi non mi rimane più tempo né spazio per quelle del Minghetti. Ma c'è questo di buono, che le stesse cifre nelle mani dell'uno o dell'altro, hanno lo stesso valore.

Il Minghetti accordi dicendo, che era ormai tempo si chiarisse la situazione finanziaria, sbatacchiandosi tutte le campane, e così rompendo il vezzo di sentire soltanto il soliloquio della campana ministeriale.

Quindi si mise a sgretolare elegantemente le cifre della relazione del Doda. Lo si sarebbe detto una signora che mordicchiasse delle galanterie dolci e profumate. Un grosso cerchio di deputati gli si era avvicinato per formargli una fascia di ammirazione.

Riassumendo tutte le sue cifre, egli notò che vi era un aumento totale nelle spese di 58 milioni e 482 lire.

Qui egli ricordò comicamente il fatto di certi suoi amici, i quali si chiamavano i *Bastoghi*, perchè letteralmente continuamente con lui, come accattoni, ed ogni lieve spesa egli proponesse di poche centinaia di lire. Ed ora, carini, egli potè dire, ci avvalliamo ad occhi chiusi aumenti di spese a milioni! Ma fermiamoci nello sdrucciolo! egli gridò: imperocchè non c'è entrata che basti, se proseguiamo per la via in cui ci siamo messi.

Egli osò perfino aggiungere che vedeva con dolore i soverchi aumenti nelle spese militari.....

Oh grande, bella e fantasmagorica conclusione è la nostra! non è vero, o signori contribuenti?

Quando c'è la Destra al potere, la Sinistra l'accusa di dissipazione e grida con quanto fiato ha in corpo alle economie, alle diminuzioni delle spese e delle imposte..

Ma quando c'è poi la Sinistra al potere, abbiamo il migliore rovescio della medaglia.

E in conclusione noi possiamo ritenere che tutti predicano bene; ma che dal dire al fare c'è di mezzo il mare.

Il discorso del Minghetti riportò il più completo successo oratorio.

Dopo lui proseguirono la discussione finanziaria gli onorevoli Adolfo Sanguinetti, Morana e Maurogònato.

Riferite altresì una sentenza di questo vecchio saggio: « Non si creda che alcune delle fatte osservazioni sul bilancio scemano al credito. La verità non nuoce mai. I capitalisti preferiscono un bilancio meno brillante, ma bene controllato; e poi la differenza di pochi milioni in un bilancio che passa il miliardo non porta conseguenze serie. I capitalisti guardano l'indirizzo e l'avvenire. L'avvenire è migliore senza dubbio... »

Ma, perchè sia migliore senza dubbio, io ripeterò e ripeterà la *Piemontese* in coro: Ci vuole, ci vuole, ci vuole proprio la panacea delle economie.

UN PIEMONTESE A ROMA.

ESTERO

CORRIERE DEL CONGRESSO.

(Nostra corrispondenza speciale).

Il Festeggiamento della Stampa — I Rumeni al Congresso — Una soddisfazione di amor proprio — Requisitorie contro i Russi — Importanza delle sedute odierne — Turchia ed Italia pensano — Gli Austriaci agiscono — La visita dei Greci — L'ingrandimento della Serbia — La sfilata dei rappresentanti — Bismarck e lo sportello della vettura — Cosa è il Kaiserhof — Una signora italiana — Una corrispondente di giornali.

Berlino, 1 luglio 1878.

Piove! Ecco la notizia più fresca e rinfrescante, se non più importante. Piove! E la pioggia formerà questa sera la disperazione di migliaia e migliaia di buoni tedeschi e di grosse e paffute tedesche, alle quali sarà tolto lo spettacolo di veder riuniti intorno ad un sol desco da duecento e duecento cinquanta giornalisti. Grazie all'acqua, pochi oseranno affrontare una gita al Giardino Zoologico, pochissimi avranno cuore di studiare la differenza che passa fra gli animali seduti a tavola e quelli rinchiusi nelle gabbie.

Tuttavia in tutta Berlino non si parla che del pranzo della stampa — *Festessen der Presse.* — Ed in vero è la più grande agape dei giornalisti, da che i giornali han cominciato a contare per qualche cosa. Francesi, americani, austriaci, inglesi, italiani, rumeni, turchi, spagnuoli, tedeschi, russi, tutti ad una tavola.

Se la ripetizione della torre di Babele non si verifica questa sera, metto pegno i pochi peli bianchi della mia barba, che mai più avverrà.

La notizia politica più importante è che nel momento in cui vi scrivo i Rumeni sono ammessi a presentare i loro ossequi ai rappresentanti delle grandi nazioni riuniti in seduta plenaria. Come, i Rumeni sono stati ammessi al Congresso! sento esclamare ad un tempo da un numeroso coro di lettori. Già, miei cari, debbono la loro vittoria al conte Corti che si è posto in quattro per far avere loro questa soddisfazione di amor proprio. Tanto è la sola che avranno; perchè rifiutargliela?

Il Bratiano ed il Kogalniceano hanno preparato due discorsi che si assicura essere due vere requisitorie contro i Russi e gliele spiffereranno così a chiare lettere sul volto. Figurarsi il muso del Gorciakoff, dello Schuvaloff e del d'Ubril! Mai mi è dispiaciuto tanto di non poter assistere alle rappresentazioni degli Eccellentissimi quanto oggi. Conveniva, dev'essere divertente. I rappresentanti del principe Carlo sanno per bene che la loro causa è perduta, che il Congresso non rifiuterà alla Russia di beccarsi la Bessarabia, si trovano come il condannato a morte cui si accorda il diritto negli ultimi momenti di chiedere un succulento pranzo. Qual meraviglia se se la vogliono vendicare con le male parole?

Del resto la seduta d'oggi non è solo importante per lo spettacolo dei Rumeni, ma perchè potrà riportare sul tappeto la protesta dei Turchi contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina od anche perchè in questi centri politici si assicura che l'annunzio di tale occupazione abbia fatto in Italia pessima impressione. Vi si vuol vedere una annessione nascosta, e si è dolenti che il Corti non abbia protestato e fatto valere i diritti d'Italia ad un compenso.

Di questo voi ne dovete sapere più di me; certo anche nel caso che il Corti abbia ricevuto dal Governo istruzioni da assumere un contegno più spiccato, non ne farebbe la confidenza a noi corrispondenti. Potrebbe anche darsi che della Bosnia non si parlerà affatto; uno dei diplomatici turchi, fra uno sguardo agli intingoli da servirsi al pranzo diplomatico di questa sera ed uno sbuffo di fumo, assicurava che le istruzioni da Costantinopoli non erano peranco arrivate. Certo se essi tacciono, gl'Italiani non saranno gonzi da ripigliare per loro conto esclusivo la questione, e gl'Austriaci tranquillamente faranno il loro affaruccio. Si annunzia domani il giorno stabilito per il passaggio delle frontiere croata e dalmata. Dovrebbe essere importante l'assistervi. Peccato che sono a Berlino.

I plenipotenziari greci fecero sabato la loro visita al Congresso; presentarono il loro bravo *memorandum*, il Congresso ne prese atto e si riservò di discuterne, poi offrì un gelato ai Greci e la conversazione continuò nella sala del *buffet*. Faceva tanto caldo! Ripigliando la seduta, si lesse il rapporto elaborato dal principe Hohenlohe, dal conte Schuvaloff e barone Haymerle sull'ingrandimento della Serbia e se ne rinviò pure la discussione.

Ammessi i Greci ed i Rumeni, non si potranno chiudere le porte sul muso ai Serbi, ai Montenegrini, ai Bulgari, agli Armeni, ai rappresentanti della Persia Meccan Kan, ai rappresentanti la Commissione israelitica, ai detentori delle cartelle turche, ecc., ecc. Di questo passo ne andremo alle calende greche, perchè la gente che vuol dire le sue ragioni al Congresso si accresce tutti i giorni, e se il Re d'Abissinia arriva a sapere a tempo le notizie, manderà certo qualcuno a reclamare contro le violenze e gli abusi commessi dagli Inglesi.

Ero al *Kaiserhof* stamane quando vi ho visto giungere il principe di Bismarck; si recava da lord Beaconsfield. Da circa 20 giorni che sono qui, mai m'era occorso di vedere il grand'uomo, perchè grande lo è, fisicamente e moralmente. Ha quasi quasi la statura dell'onorevole Pierantoni, un corpaccione da dover formare la disperazione del fabbricante la cassa funebre, quando morrà, e dei sarti mentre è in vita. Vestiva l'uniforme dei dragoni: ghibba turchina scura e colletto giallo; aveva lo spadino di città ed il berretto nero con la striscia gialla. Nei pochi secondi che ho potuto guardarlo in volto, mi è sembrato scorgervi un misto di audacia e di paura, di rozzezza e di *chatterie* (direbbero i Francesi). Infine, volete che ve la spiffери? Non mi è piaciuto. Non è permesso dubitare che sia un grand'uomo, ma, a vederlo, non lo si direbbe.

Curioso! Quando la vettura è arrivata innanzi l'albergo, nessuno si è mosso ad aprirne lo sportello. Giorni or sono, pure al *Kaiserhof*, il grande statista arrivò anche in vettura. Un giovane addetto all'albergo si affrettò a correre allo sportello per aprirlo, Bismarck ebbe paura che lo si volesse assassinare, e fece gettare in prigione l'ammiratore, il troppo zelante impiegato. Venne subito liberato, ma nessuno osa più aprir lo sportello della vettura di S. A. il Gran Cancelliere.

Ad un brutt'uomo fa riscontro una bella donna che ho avuto la fortuna di vedere stamane anche e sempre al *Kaiserhof*, punto centrale di tutti gl'incontri, di tutte le visite. Restate un paio d'ore a *flâner*, fra la sala di pranzo, il peristilio e il caffè vicino, siete certi di vedere quanto oggi Berlino presenta di notabilità diplomatiche, bancarie e giornalistiche. Quest'albergo è proprio un emporio. Molti vi abitano, altri vengono per visitarvi chi vi è, il resto per vedere e non pochi per farsi vedere.

A darvene un'idea vi dirò che al *Kaiserhof* vi sono attualmente lord Beaconsfield, lord Salisbury, il barone Haymerle, la missione rumena, il generale Grant ed il conte Schuvaloff.

Queste non vi fa sapere chi era la bella signora: è una delle più simpatiche ed eleganti dame di Torino.

— La contessa Arborio di Gattinara?

Siete proprio bravi ad indovinarlo. Sapevate che era a Dresda con S. A. la Duchessa di Genova e che ci ha qui il figlio, il giovane Mercurino, addetto all'ambasciata.

La contessa si tratterrà pochi giorni a Berlino, e, come potete immaginarvi, è festeggiatissima. Lady Odo Russell, la contessa Karolyi non hanno voluto privare i loro saloni di un ospite tanto gentile, e come era regolarissimo gl'inviti le giungono da tutte le parti. Il caso ha fatto per bene le cose e la signora italiana non poteano sperare di esser meglio rappresentata nella società congressista di Berlino.

E piove ancora! Quasi quasi sarei per dire che la capitale della Germania è il paese della pioggia, se non conoscessi qualche altra città, molto più privilegiata da Giove Pluvio. Inutile dirvela, così ognuno crederà non sia la propria e ne sarà tutto lieto. Dirovvi invece che il numero dei corrispondenti invece di diminuire, si accresce giornalmente. Fra gli ultimi arrivati vi è una collega, la signora Kavioff, russa, per conto del *Golos* di Pietroburgo. È una donnina fra i 30 e 35 anni, non bella, ma non brutta. Ebbi occasione di conoscerla in Serbia, durante la guerra dei Turchi, e posso assicurarvi che monta a cavallo da dar dieci punti ad un cavallerizzo e resiste agli strapazzi più di un granatiere.

N. C. S.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio reca:

1. **Un R. decreto** (n. MDCCCCIV, parte suppl.), del 13 giugno, che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione provinciale di Reggio Calabria in surrogazione di quello stato fin qui in vigore.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCCVII, parte suppl.), del 13 giugno, che approva la tariffa per la tassa sul bestiame deliberata dal comune di Desulo il dì 11 ottobre 1877 per gli anni 1878 e 1879 ed autorizzata dalla Deputazione provinciale di Cagliari con atto del 17 aprile 1878.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCCVIII, parte suppl.), del 13 giugno, che autorizza la Società di assicurazioni marittime, denominata *La Liguria*, sedente in Genova e ne approva lo statuto.

4. **Nomine**, promozioni e disposizioni.

S. M. il Re con decreto del 24 giugno 1878 accettò le dimissioni dall'ufficio di direttore generale della Banca Nazionale Toscana, del sig. conte Guglielmo Cambray-Digny.

CRONACA

5 luglio.

☞ **Effemeridi torinesi.** — 5 luglio.

1620. Il Duca, confermando i privilegi accordati alla Compagnia dei sarti, consente a che le si dia facoltà di nominarsi un conservatore e giudice proprio.

1631. Trattato di Torino. Pinerolo è ceduto alla Francia.

1653. Ordine del Comune che stabilisce un impresario per la costruzione dei selciati nelle strade, a carico dei proprietari confrontanti.

1665. In piazza Castello viene ucciso certo Cornavin, staffiere della marchesa di Cavour, amante del Duca, per aver rivelato al Duca stesso gli amori della padrona col marchese di Fleury. — La marchesa fu esigliata: il Fleury, condannato a galera perpetua, ebbe mutata la pena in esiglio.

1817. Morte per caduta da cavallo del celebre chimico Borsarelli.

☞ **Arrivo del Duca di Genova.** — Stamane alle ore 8 1/2 giunse dalla Sassonia S. A. R. il principe Tommaso Duca di Genova, il quale si recò ad assistere alle nozze d'argento del Re e della Regina di Sassonia, celebratesi in questi giorni.

S. A. ripartirà presto per la Spezia dovendo assistere al varo del *Dandolo*.

☞ **Battaglione avanti**..... — Oggi deve passare per Torino il 2° battaglione di istruzione militare che risiede in Asti.

Il battaglione d'istruzione viene dal campo di San Maurizio ed è diretto a San Dalmazzo, dove avranno luogo le grandi manovre.

☞ **Ufficiali in missione.** — Sono partiti per la Francia un colonnello d'artiglieria (il comm. Olivero) e parecchi ufficiali d'artiglieria e genio, allo scopo di visitare le officine del Creusot e quindi recarsi all'Esposizione di Parigi per istudiare le macchine e gli apparecchi scientifici e militari esposti al Trocadero.

☞ **Concorso per l'edifizio dell'Esposizione artistica.** — In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale di Torino, in data 21 giugno 1878, la Giunta municipale ha bandito il concorso per la presentazione di un *Progetto di edificio provvisorio per sede dell'Esposizione nazionale artistica* da tenersi in Torino nel mese di aprile 1880.

Il terreno su cui deve costruirsi l'edifizio è nell'antica piazza d'Armi con fronte a levante sul corso Siccardi, coi lati a notte ed a giorno prospicienti rispettivamente sul prolungamento della via della Ginnastica e dell'Assietta.

L'area ha la larghezza di fronte sul corso Siccardi di metri 67,50 e la profondità o lunghezza di metri 235 e così una superficie di m. q. 15,862 50.

La somma assegnata per la spesa della compiuta costruzione dell'intero edifizio provvisorio (compreso un caffè ristorante) è di lire 240,000. Da essa però va diffalcato lo spoglio, ossia il valore dei materiali ricavandi colla demolizione dell'edifizio stesso.

Nelle L. 240,000 non è compresa la formazione delle aiuole nei piazzali o cortili.

I progetti dovranno essere presentati prima delle *ore quattro pomeridiane* del giorno di *mercoledì ventuno agosto prossimo*, all'Ufficio municipale dei lavori pubblici, il quale ne rilascierà ricevuta.

Su ciascuno dei progetti e su tutti gli allegati che lo compongono dovrà essere scritta una *epigrafe*, la quale si trovi ripetuta sulla sovraccoperta di una scheda suggellata, in cui si dichiari il nome, casato e domicilio dell'autore.

Ciascun progetto dovrà essere costituito:

a) Da una pianta generale dell'edifizio;

b) Dal prospetto principale sul corso Siccardi e da uno dei prospetti laterali;

c) Dalle sezioni, almeno due, una longitudinale e l'altra trasversale;

d) Da disegni particolari esplicativi della decorazione e della costruzione.

Pei disegni *a. b. c.* sarà adottata la scala di 1 a 200, per il disegno *d* quella di 1 a 50.

Oltre ai disegni, ai cartellari ed alle perizie, ciascun progetto sarà corredato da una descrizione particolareggiata sul tracciato e sul sistema di costruzione.

Una Commissione tecnica sarà chiamata, nei 15 *giorni successivi* alla chiusura del concorso, a dare il suo avviso in merito dei progetti presentati.

Al migliore progetto sarà corrisposto un premio di L. 6000.

Vi sarà un altro premio di L. 1500 per quel progetto che si accosterà maggiormente al primo.

Copia dell'intiero programma e dell'annessa planimetria della località descritta di sopra sarà consegnata ai richiedenti dall'Ufficio X municipale (lavori pubblici).

Avanti signori ingegneri, e si facciano onore!

☞ **Movimento della popolazione di Torino** nel mese di giugno 1878 in confronto del corrispondente mese 1876-77.

Atti di nascita

1876	1877	1878
Num. 576	Num. 641	Num. 570

Atti di morte

1876	1877	1878
Num. 546	Num. 658	Num. 560

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1876	1877	1878
Num. 109	Num. 104	Num. 139

Atti di matrimonio

1876	1877	1878
Num. 134	Num. 107	Num. 149

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1876	1877	1878
Num. 8	Num. 1	Num. 2

Nei primi 6 mesi 1878, in confronto di corrispondente epoca 1876-77.

Atti di nascita

1876	1877	1878
Num. 3659	Num. 3464	Num. 3620

Atti di morte

1876	1877	1878
Num. 3337	Num. 3749	Num. 3244

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1876	1877	1878
Num. 960	Num. 872	Num. 922

Atti di matrimonio

1876	1877	1878
Num. 955	Num. 918	Num. 921

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1876	1877	1878
Num. 11	Num. 22	Num. 9

☞ **Grandine, terremoto e saette.** — Il temporale che avemmo ieri l'altro, appena di passaggio per Torino, si è scatenato su molti paesi dell'Alta Italia e specialmente sul Veneto.

A Verona, Treviso, Mantova c'è stato un vero ca' del diavolo. I danni sono gravissimi. Caddero fulmini a Custoza, a Villafranca ed a San Michele. In quest'ultimo paese un fulmine entrò nella camera di due sposi novelli mentre dormivano e li colpì gravemente, e massime il marito lo ridusse in tale stato che il medico stesso sulle prime ebbe timore di non poterlo salvare. Dopo due ore per altro rinvenne.

A Verona la stessa notte del 3 si sentì una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione sud-est e nord-ovest.

Suonarono i campanelli le pentole le cassettuole.....

Immagino che delizia!

☞ **Piccioni viaggiatori.** — Già sanno i nostri lettori che il 23 *giugno*, alle 5 ant., presso la stazione di Roma fu dato il largo ad un migliaio circa di piccioni viaggiatori portati colà dal Belgio.

Solo martedì (2 luglio), alle 2 pom., arrivò il primo piccione reduce da Roma al suo nido presso un dilettante di Aix-la-Chapelle; questo piccione perciò impiegò pertanto più di dieci giorni per il suo ritorno. La distanza in linea retta da Roma a Bruxelles essendo di 1700 chilometri, si vede che il piccione non percorse che metri 1700 all'ora.

Pare che i piccioni per non affrontare il freddo e l'aria rarefatta delle alte catene delle Alpi, nonchè gli sparvieri e le aquile, abbiano costeggiato il Mediterraneo e risalita la valle del Rodano.

Si crede che altri piccioni or seguiranno il primo arrivato.

Il tempo fu cattivissimo.

☞ **Cronaca nera.** — *Grave incendio a* TORRE PELLICE. — Un grave incendio avvenne sabato notte a Torre Pellice (circondario di Pinerolo) nello stabilimento del signor Coreasole. Il caseggiato e la fabbrica da pendoli, ad onta degli sforzi fatti, furono quasi totalmente distrutti dalle fiamme.

Il danno si fa ascendere a L. 80,000 circa.

Il Coreasole era assicurato.

*** **A Torino.**

Malori improvvisi. — Tre individui: certo C. Giuseppe, Anna C., della bella età di 98 anni, e Maria F., d'anni 60, vennero colti ieri da improvviso malore, il primo in via Piana, la seconda presso la chiesa dello Spirito Santo e l'ultimo in via S. Massimo. Soccorsi da alcuni pietosi, furono condotti in cittadina alle proprie case.

*** *Ozioso* — Alla Questura trovò ricovero e letto un tale Francesco S... senza domicilio e senza mezzi di sussistenza che lasciò avvera prova ubbriacatura tanto potente da starsene lungo e disteso a dormire al sole in via Bellezia.

*** *Contravvenzioni.* — Furono dichiarati in contravvenzione 4 pubblici esercenti per aver tenuto aperta il proprio negozio oltre l'orario prescritto.

*** *Arrestati:* 10 oziosi, 1 per porto di coltello proibito e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *4 luglio.*

Morti. — Bosio Eugenio Giuseppe, d'anni 17, di Torino, commesso — Moyat Maria nata Dutto, id. 26, di Torino — Mussetti Maria nata Girodo, id. 24, di Rubiana — Pecori Umberto, id 14, di Pisa — Brona Lorenzo, id. 21, di Campo Canavese, soldato nell'11° cavalleria — Comoglio Giovanni, id. 79, di Casalborgone, mediatore — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 10, *oltre a domicilio* 7, *negli spedali* 3.

Nascite 21, cioè: maschi 13, femmine 8.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, *riposo.*

Balbo, ore 8 1/2. — *Chi sposa non sa — L'opera del master Pantizza.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 8 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
4 luglio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. centigr.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,9	+ 17,4	7,0	45	14° 23'	N d.	ser.
9 a.	733,2	+ 21,7	4,3	22	14° 21'	N O d.	ser.
12 m.	733,6	+ 27,7	4,7	22	14° 27'	E d.	ser.
3 p.	733,7	+ 24,2	5,7	25	14° 36'	O fr.	ser.
6 p.	735,4	+ 22,9	4,4	21	14° 21'	E fr.	ser.
9 p.	737,5	+ 20,9	4,4	23	14° 24'	E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 16,3 / Massima + 25,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 5 luglio + 12,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 6 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 40 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 8 7.

Nascere della **LUNA**, 11 44 mat. — Passaggio al meridiano, 3 35 sera. — Tramonto, 11 35 sera.

Giorno della **Luna** 6°.

CORRIERE DELLA SERA

4 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

3 luglio.

Il segretario generale della marina. — L'on. Di Brocchetti, nel suo ordine del giorno, accettando dispiacente le dimissioni dell'on. Bucchia, lo encomia grandemente come amaro degli ordinamenti recenti della marina, e nomina l'on. Acton segretario generale di quel Ministero.

— *La legge sulle guarentigie papali.* — Una congregazione di cardinali, interpellata dal Pontefice, deliberò che il Santo Padre può fruire dei vantaggi materiali offertigli colla legge delle guarentigie in dove non offendono la potestà spirituale.

I funerali della Regina di Spagna.

Il funerale della Regina di Spagna ebbe luogo la mattina del 26 giugno alle ore 7. Fu celebrata la messa al palazzo e vi assistevano i Montpensier, la principessa delle Asturie, i ministri esteri ed i grandi dignitari della Corona e dello Stato. Le truppe allineate per le vie resero alla Regina gli onori militari. La folla era immensa.

Il funerale fu semplice, ma imponente. Componevano la processione i famigliari della Regina, gli alabardieri, i servitori di Corte, la scorta degli usseri, la guardia a cavallo e la truppa di linea.

I principali personaggi erano: il ministro di giustizia, il grande elemosiniere, il cardinale Benavides ed il ciambellano della defunta Regina. Essi soltanto, con un treno speciale, accompagnarono le sue spoglie al monastero dell'Escuriale.

Il corpo fu depositato nella tomba delle infanti, perchè le regine di Spagna, le quali non hanno avuto figli maschi, non possono essere sepolte fra i re di Spagna. Il re Alfonso si tratterrà per quindici giorni all'Escuriale in compagnia della sorella.

Altri particolari diretti allo stesso giornale recano che la salma della Regina fu esposta nella sala a colonne situata al primo piano

del palazzo reale. Fino dalle sette del mattino fu permesso alla popolazione di entrare nella sala, e vivissima era la commozione di tutti nel contemplare i resti mortali della giovane sposa.

Finito il funerale si riapriranno i teatri, le Corte ed il Senato, ma il lutto ufficiale durerà sei mesi. Il Re e la famiglia reale passeranno l'estate a Madrid.

— Il bollettino medico inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, dice che la Regina morì di febbre gastrica, la quale produsse un disturbo gravissimo del sistema nervoso ed un'emorragia intestinale.

— Il telegramma della regina Vittoria spedito al re Alfonso era concepito in questi termini: « Mio caro fratello. Il mio cuore piange per voi. Che terribile sventura è piaciuto al Signore di mandarvi! Possa Egli darvi la forza di sopportare questa perdita dolorosa. »

Il Re è così agitato che non riceve altri che la principessa delle Asturie, il sig. Canovas e il cardinale Moreno.

CORRIERE DEL MATTINO

4 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

4 luglio.

Ordini del giorno sul macinato. — Circa la quistione della tassa sul macinato ecco quali sono finora gli ordini del giorno presentati alla Presidenza della Camera:

Uno dell'on. Morpurgo, che dice:

« La Camera, ritenuta la necessità di alleviare i carichi tributari pesanti sulla popolazione più povera, senza turbare l'equilibrio della finanza, passa alla discussione del progetto. »

Un altro dell'onor. Bonomo, che è il seguente:

« La Camera, considerando come dal lato economico, finanziario e politico, siano tuttora grandi ed urgenti i bisogni da soddisfarsi nelle amministrazioni, prima dello Stato, poi delle provincie e dei Comuni, delibera che sospendasi qualunque diminuzione nelle esistenti entrate governative, e confidando che il Ministero, col modificare i relativi regolamenti, procuri rendere sempre meno molesti i metodi d'esazione delle tasse, passa all'ordine del giorno. »

L'on. Toscanelli presentò questo:

« La Camera, riconosciuta la necessità di procedere alla diminuzione e cessazione di una tassa nociva ai più poveri delle popolazioni, passa alla discussione del progetto. »

Vi è pure un controprogetto dell'onorevole Englen composto dei due articoli seguenti:

« Art. 1. L'abolizione della tassa sul macinato datera dal primo gennaio 1879;

« Art. 2. In sua vece verrà imposta una sopratassa governativa sul consumo delle farine di L. 1 50 per ogni quintale di grano; di cent. 50 sui cereali inferiori; di L. 1 sulle farine o cereali misti. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 4. — Il *Morning Post* dice che sono insorte nuove difficoltà riguardo alle frontiere della Rumelia.

Il *Times* dice che l'Inghilterra desidera di assicurare alla Turchia la linea di difesa della gola di Jelitzaa per la Rumelia; la Russia si oppone.

In un colloquio del corrispondente del *Times* con Bismarck, questi dichiarò che la pace è assicurata. La vera difficoltà consiste nella questione di Batum, ma spera che la questione si regolerà fuori del Congresso. Bismarck crede che la Turchia cederà alle domande dell'Austria e non a quelle della Grecia.

Berlino, 3. — Assicurasi che la questione della Grecia venne posta in disparte. Il Congresso accorderebbe soltanto una larga autonomia alla Tessaglia, all'Epiro ed a Candia.

Del mattino.

Roma, 4. — *Senato del Regno.* — Pantaleoni svolge una interpellanza circa l'ordinamento della pubblica istruzione.

De Sanctis risponde.

Approvasi poi il progetto per agevolare ai Comuni le costruzioni degli edifizii, per la istruzione obbligatoria.

Londra, 4. — Secondo lo *Standard*, la Porta riuscirebbe energicamente di acconsentire all'occupazione austriaca nella Bosnia ed Erzegovina. L'occupazione sarebbe aggiornata.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino, 4: La questione sull'indennità di guerra verrà regolata in modo da non toccare alcuna ipotesi dei creditori verso la Turchia, nè la indennità si convertirà in cessione territoriale. Le difficoltà sulla questione greca sono grandissime; dubitasi che si possano stabilire delle relazioni pacifiche e durevoli fra la Porta e la Grecia. È possibile che la questione di Batum sia oggetto di serie divergenze fra l'Inghilterra e la Russia. Bismarck vuole riservare lo scioglimento di questa questione ad ulteriori trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra, altrimenti tale questione potrebbe assumere dimensioni di conflitto. Il Congresso non accetta le condizioni della Porta riguardo all'occupazione austriaca nella Bosnia.

Berlino, 4. — Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord:* Sembra che le trattative dei delegati montenegrini con l'Austria incontrino inattese difficoltà. Il Montenegro, accettando le condizioni austriache riguardo ad Antivari, reclama contro la domanda categorica di Andrassy, che i Montenegrini non debbano occupare un solo punto della riva destra della Bojana.

La *Gazzetta* soggiunge che bisognerà vedere se all'ultimo momento i voti del Montenegro si esaudiranno, altrimenti bisognerà che si accontenti di ciò che gli fu accordato.

Atene, 4. — La popolazione è molto eccitata. La stampa invita il Re a mettersi alla testa dell'esercito e passare la frontiera.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Northcote disse che l'opera del Congresso è talmente progredita, che la pace si firmerà probabilmente entro la quindicina.

Berlino, 4. — Nella seduta d'oggi del Congresso i Turchi dichiararono di acconsentire ai desiderii dell'Europa, ed essendo bene inteso che l'occupazione austriaca sarà provvisoria. La Turchia si concerterà con l'Austria per organizzare la Bosnia e l'Erzegovina.

Bismarck, considerando che tale dichiarazione equivale all'accettazione dell'occupazione, espresse la sua contentezza nel vedere che i Turchi facilitano il compito del Congresso.

Il Congresso regolò la frontiera del Montenegro, riducendola a circa un terzo di quanto venne stabilito nel trattato di Santo Stefano, ma comprendendo Niksic, Podgoritza ed Antivari, e stipulando la libera navigazione della Bojana. Il Montenegro non avrà bandiera di guerra. L'Austria assumerà la polizia del litorale del Montenegro.

Il Congresso prese quindi diverse decisioni tendenti ad assicurare la libera navigazione del Danubio; regolò le garanzie per la sicurezza dei pellegrini di tutte le religioni, che soggiornano in Turchia.

Il Congresso, dietro domanda di Waddington, inserì nel trattato una riserva formale per la prerogative della Francia nei Luoghi Santi.

Domani si discuterà la questione della Grecia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 4, ore 2,55. — *Camera dei Deputati.*

Bilancio dell'entrata. La Camera continua a discutere il bilancio dell'entrata, i cui primi sette capitoli sono approvati senza contestazione.

— *Imposta sui fondi rustici.* Il capitolo ottavo, relativo all'imposta sui fondi rustici, dà occasione a due interrogazioni.

L'una è dell'on. Fornaciari, il quale chiede che venga presentata una legge diretta a risolvere le controversie, intorno al riparto di tale imposta, esistenti nel Modenese.

L'altra interrogazione è dell'onor. Cavalletto, il quale domanda perchè non venne ripresentato il progetto di legge sulla perequazione generale dell'imposta fondiaria.

L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, risponde ai due interroganti dando ragione del ritardo nella presentazione delle due leggi reclamate dagli on. Fornaciari e Cavalletto, e promettendo di presentarle nel prossimo autunno.

— *Imposta sui fabbricati.* Riguardo al capitolo nono del bilancio dell'entrata, che concerne l'imposta sui fabbricati, vengono svolte le seguenti interrogazioni:

1° Dell'onor Lloy intorno agli effetti prodotti in Sicilia dalla revisione dei redditi dei fabbricati;

2° Dell'on. Di Pisa sopra l'esecuzione della legge relativa a questa revisione;

3° Dell'on. Codronchi circa l'operato degli agenti dell'imposta nella revisione fatta dei redditi dei fabbricati in Imola;

4° Dell'on. Visocchi sul modo che il Governo intende sia tenuto nell'accertamento dei redditi degli opifizi per la revisione dell'imposta sui fabbricati;

5° Finalmente dell'on. Favara sopra dimostrazioni avvenute in Menfi (provincia di Girgenti) per le pretese esorbitanti accampate dagli agenti delle imposte nell'accertamento dei redditi dei fabbricati.

Tutti questi interroganti rappresentano al Ministro i pessimi effetti che l'esorbitanza mostrata dagli agenti finanziari, e non iscusata da rigori di leggi o di regolamenti, produce nelle popolazioni.

Essi accennano ai pericoli di questo stato di cose ed eccitano il Ministero a porre un freno ed un modo di condotta ai procedimenti di tali funzionari.

(*Segue il dispaccio dell'*Agenzia Stefani)

Seismit-Doda risponde di avere diligentemente esaminati tutti i reclami indirizzatigli contro l'operato di alcuni agenti ed avere dato soddisfazione allorchè si doveva darla. Dice però dover far notare che la prima revisione dei redditi sui fabbricati si fece con molta trascuranza, cosicchè molte proprietà sfuggirono alla tassa, e furono troppo bassamente tassate; da ciò deriva in gran parte l'apparente soverchia severità attuale nella esecuzione della legge.

Gli interroganti desistono dalle loro osservazioni.

Marsora, Laporta e Moralli Salvatore fanno raccomandazioni.

I detti capitoli sono approvati. Il capitolo concernente l'imposta sulla ricchezza mobile dà occasione alle rimostranze di Correale e Lazzaro ed alle spiegazioni del Ministro.

Tutti i rimanenti capitoli sono approvati, due soli dei quali danno argomento a Damiani e Meyer di richiamare l'attenzione del Ministro sopra le eccessive formalità e gravezze della tassa di fabbricazione, ed a Mussi Giuseppe ad osservazioni per la coltivazione dei tabacchi.

Arcivescovato di Napoli. Interrogazione Mancini.

Si annunzia una interpellanza di Mancini sulla voce sparsa della nomina di un arcivescovo di Napoli, fatta dal Vaticano in dispregio dei diritti di patronato della Corona.

Interrogazioni diverse. Strade obbligatorie. Ferrovia Genova-Busalla.

Si svolgono tre interrogazioni al Ministro dei lavori pubblici. Torrigiani domanda spiegazioni circa la interpretazione di alcune parti della legge sulle strade obbligatorie comunali.

Negrotto crede necessario di costruire una succursale alla ferrovia da Genova a Busalla.

Perrone-Paladini interroga sulla classificazione di una boa nella rada di Pignataro, e sul collocamento di un cordone telegrafico per congiungere le isole Eolie con la Sicilia.

Il Ministro risponde a Torrigiani, che rimedierà agli inconvenienti della legge citata; a Negrotto, che la questione di una nuova linea è gravissima, e bisogna studiarla attentamente; a Perrone assicurandolo di disposizioni soddisfacenti.

Da domani in poi si terranno due sedute al giorno, adottando, per la preferenza dei progetti da discutersi, l'ordine proposto dal Ministro dell'interno.

ROMA, 4, (spedito ore 11 ant., arrivato ore 3 pom.).

Alcuni attribuiscono la votazione compatta che la Sinistra ha eseguito ieri in favore della politica finanziaria del Ministero, alla critica abbondante che gli oppositori hanno fatto di questa politica, senza presentare, in sostituzione del sistema finanziario seguito dal Governo, un proprio sistema dettagliato e sicuro.

— Ieri sera nella sala Dante ebbe luogo una festa letteraria in onore del filosofo ginevrino G. Giacomo Rousseau, di cui si celebrava il centenario.

Parlarono in lode di Rousseau, Petroni, Bacci, Antonelli, Castellazzo, Fernando Fontana e l'on. Bovio, che furono molto applauditi.

I discorsi pronunciati dai suddetti ebbero tutti una tinta repubblicana.

PARIGI, 4, ore 3,58. — Victor Hugo si è riavuto dalla grave indisposizione che lo aveva colpito alcuni giorni fa. Tuttavia i medici gli hanno vietato di lavorare, e gli hanno imposto di abitare in campagna.

Egli partirà lunedì per la sua residenza di Hauteville-House.

Del mattino.

BERLINO, 4, ore 11,24 sera. — Nella seduta plenaria d'oggi al Congresso Caratheodori-pascià ha dichiarato che la Turchia accetta l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, rimettendosi alla lealtà dell'Austria quanto alla durata ed al modo.

Vennero quindi definite le frontiere della Serbia e del Montenegro, e poi fu dichiarata la neutralità del Danubio, confermandosi nelle sue funzioni la Commissione europea che è incaricata della custodia del fiume.

Domani si tratterà la questione delle provincie greche. N. C. S.

TRIESTE, 4. — *Berlino.* — Assicurasi che il Congresso accorderà alla Grecia i distretti di Volo e Larissa in Tessaglia e quello di Prevesa nell'Epiro. I plenipotenziari italiani raccomandano queste cessioni.

La Serbia si è obbligata alla costruzione della ferrovia tra Nissa e Belgrado. Essa inoltre, acquistando territori nella valle della Nissava, sottentra ai Turchi negli obblighi ferroviari per la lunghezza dei territori conquistati, e quindi costruirà la ferrovia Nissa-Sofia fino ai loro nuovi confini.

Parlasi anche di adattare il Danubio per la navigazione lungo le rapide delle Porte di Ferro (tra la Serbia e il Banato).

Il Lazistan sarà probabilmente neutralizzato e Batum sarà dichiarato porto franco.

Sono partiti i delegati rumeni Bratiano e Cogalniceanu, ed i delegati bosniaci. È invece giunto il patriarca di Gerusalemme il quale domanda di essere inteso dal Congresso se si tratteranno le questioni relative al Santo Sepolcro.

ROMA, 5, ore 8. — Un telegramma da Berlino all'*Opinione* assicura che il riconoscimento della precedenza dei debiti anteriori della Turchia sull'indennità di guerra e la condizione obbligatoria dell'uguaglianza dei culti in Rumenia, sono dovuti al conte Corti.

La Francia e l'Italia propugneranno l'annessione alla Grecia del mezzogiorno dell'Epiro e della Tessaglia. È compresa nell'Epiro meridionale la città di Janina e il confine settentrionale in Tessaglia sarà il fiume Salembria (antico Pireo).

Siccome l'Inghilterra combatte l'annessione dell'isola di Candia alla Grecia, così si preferisce proclamarne l'indipendenza.

— L'ufficioso *Avvenire* asserisce che il decreto reale, il quale nomina Tobia Patrom al vescovato di Sulmona, di patronato regio, è ineccepibile, poichè il vescovo implorò regolarmente dal Re, patrone del vescovato, la nomina.

Il Ministero, dietro questa domanda, assunse accurate informazioni, le quali, riuscite favorevolissime al richiedente, furono causa del decreto reale di nomina.

VIENNA, 5, ore 10,34. — Il Parlamento ungherese sarà convocato pel 17 ottobre. Le elezioni avranno luogo il 14 agosto.

— I delegati della Turchia desistono dalla loro opposizione all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. Il mandato che l'Europa ha dato all'Austria raccoglie quindi l'adesione di tutte le potenze.

— Assicurasi che il Senato e la Camera dei deputati di Rumenia rifiutano ogni scambio di territorio ed intendono nuovamente protestare e riservare i loro diritti.

— Le notizie che si hanno da Berlino sullo stato di salute dell'imperatore Guglielmo sono eccellenti: le sue ferite si potrebbero considerare come guarite.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

AVVISO ai vetrai e negozianti da mobili. Sabato e giorni successivi seguita l'**incanto** degli **specchi e quadri**, ecc., nel magazzini dell'eredità **Ferro Giovanni**, in via San Filippo, 27. (0574) ALLOATI *perito giurato.*

Farmacia Tarione, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot e Guillot.* — **Elatina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e da cent. 50. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina* L. 1 50. 1545.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI

PARIGI (sera), luglio		3	4
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	62 —	61 50
» » per 7bre e 8bre	»	62 —	61 50
» » 9bre e xbre	»	61 75	60 75
» » pel 5 mesi da 8bre	»	61 50	60 75
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**)	»	57 50	57 50
» » 7|9	»	63 75	63 75
» bianco 3	»	66 50	66 25
» raffinato sciolto	»	145 50	145 50

LIVERPOOL, 4 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 2000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 3000.

HAVRE, 4 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 700.

Mercato calmo; a consegnare più fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1180.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 4 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —

» — Vendite » 26,591

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 4 luglio.

Rendita Italiana . 81 70 cont. — 81 90 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2113 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 693 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . 344 — f.m.
Francia lettera 107 80 — denaro 107 65.
Londra vista 27 10 — denaro 27 05.
Marenghi da 21 58 a 21 59 — Sconto 5 0|0.

BORSA DI MILANO. — 3 luglio.

Rendita Italiana f. m.	81 95
Oro	21 56

FIRENZE,	3	4
Rendita 5 0|0	84 20	81 95
Rendita dal 1° luglio 1878	81 85	— —
Oro lettera	21 55	21 57
Londra lettera	26 97	26 95
Cambio su Parigi	107 70	107 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2103 —	2100 —
Azioni Ferrovie Meridionali	361 —	— —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	695 —	697 —

(*) Cupone staccato.

PARIGI,	3	4
3 p. 0|0 Francese	76 45	76 85
5 p. 0|0 Id.	114 42	114 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	77 95	78 40
Ferrovie Lombardo-Venete	171	172 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	76 —	76 —
Obbligazioni Lombarde	240 —	241 —
Obbligazioni Romane	270	274 —
Cambio su Londra	25 11 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	7 1|2	7 1|2
Consolidati inglesi	95 15|16	95 13|16

VIENNA,	3	4
Mobiliare	200 —	201 50
Lombarde	77 50	78 —
Banca Anglo-Austriaca	116 50	116 50
Austriache	280 75	285 50
Banca Nazionale	844 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 26	9 26 5
Argento in banconote	100 85	100 95
Cambio su Parigi	46 10	46 15
Cambio su Londra	115 45	115 70
Rendita Austriaca	66 90	66 80
Rendita in carta	64 55	64 72 5
Unionbank	74 20	74 50
Rendita Austriaca nuova	75 —	75 10

LONDRA,	3	4
Consolidato Inglese	95 15|16	95 7|8
Rendita Italiana	75 1|2	75 1|4
Spagnuolo	14 3|8	14 3|8
Turco	15 5|8	15 3|8
Egiziano del 1868	85 1|2	85 1|8
Egiziano del 1878	52 3|4	52 —

BERLINO,	3	4
Austriache	460 —	464 50
Lombarde	136 —	137 —
Mobiliare	462 —	458 —
Rendita Italiana	76 50	76 50

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 4 luglio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	442 10
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	442 10
	Tot. nel mese a oggi	28	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	285 67
	Trame	»	» »
	Greggia	5	288 18
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	573 85
	Tot. nel mese a oggi	52	
Condiz. celare di M. Ponzone	Organzino	7	578 47
	Trame	»	» »
	Greggia	1	4 67
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	583 14
	Tot. nel mese a oggi	29	

BORSINO.

Torino, 4 luglio (ore 5 pom.).

I corsi di Parigi progrediscono con una rapidità incredibile. Il 3 0|0, esordito a 76 35, chiuse a 76 82; il 5 0|0 da 114 40 montò a 114 82 e l'Italiano dopo 77 95, corso d'apertura, si trova in chiusura a 78 35.

Tutti i dispacci sono d'accordo nel notare una gran fermezza, con scarsissimi venditori.

L'Italiano massimamente gode il favore degli operatori, avendo il vaglia a staccare sabato 8 corrente.

Sala l'Inglese perdeva oggi 1|8 a 95 13|16.

Da noi, fattosi 82 10, si chiuse a 82 22 5 in denaro.

Oro da 21 50 a 21 55.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 luglio 1878.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 82 20 — in l. 82 30 37 1|2 f. c. — C. d. m. in c. 82 05 05 05 — in l. 82 05 15 f. c. — 82 70 premio cent. 50.

Corso legale 82 05.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in c. 2117 — C. d. m. in c. 2120.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 291 50 — in l. 292 50 50 f. c.

Oro da 21 58 a 21 61.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc.	breve	— —	— —
	lungo mese 2	107 80 108 10	— — — —
Svizzera mesi 3		107 70 108 —	— — — —
Londra più 2		— —	— 26 87 1|2 26 95
Germania più 4		— —	— — 131 1|4 131 3|4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 luglio 1878.

Ieri la Borsa ufficiale di Parigi faceva un nuovo e sensibile aumento su tutti i fondi pubblici.

Il 5 0|0 da 76 45 montava a 76 85; il 5 0|0 da 114 42 a 114 85; l'Italiano da 77 95 a 78 40.

Alla sera però si manifestava una certa reazione che i dispacci particolari di Borsa attribuiscono a notizie di Germania, e diffatti la Stefani riporta questa mattina un dispaccio di Berlino con notizie molto poco soddisfacenti del Congresso dove gli attriti fra potenza e potenza si rendono ogni giorno più vivi.

In generale però l'ottimismo è tanto entrato nell'animo degli operatori di Borsa che non si vuol punto dubitare del risultato finale nel ristabilimento della pace.

Quindi da noi questa mattina si esordiva per la Rendita fine corr. a 82 05, quindi si faceva 82 10, s'indietreggiava a 82 07 1|2 per riprendere alla chiusura a 82 10 in denaro, con lettera a 82 12 1|2. Per contanti si fece 82 a 82 05.

Az. Banca Naz. a 2115 a 2120.
Az. Mobiliare 681 a 689, v.-st. di L. 12.
Az. Banca di Torino 710 a 715 ex-v.
Az. Banco Sc. 289 a 290 c., 290 a 291 f.c.
Az. Banca Subal. 310 a 312
Az. Tabacchi 847 1|2 a 848 1|2.
Az. Meridionali 348 a 349.
Obbl. Meridionali 250 a 251.
Obbl. Cavour 500 a 501.
Cartelle S. Paolo 470 a 471.
Francia 107 85 a 108 10.
Londra 26 90 a 26 95.
Oro 21 56 a 21 60.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 5 luglio 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mercato
Cuneo	42 47	36 41	28 35	6020

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Hansani e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

CHI SI RECA A PARIGI a visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GHIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di **894 pagine** di stampa fitta in grande formato.

Prezzo L. **4 50.**

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

AGLI AGENTI DI CAMPAGNA — Il Contabile della Azienda rurali. Un bel volume a registro che contiene l'inventario del podere a San Martino — Libro giornale-cassa — Libro mastro-renti spese e rendite — Animali, derrate e prodotti diversi — Conti spese generali e speciali dell'Azienda — Conti personali — Prospetto delle partite rendita e spesa.

Prezzo ridotto L. **1.**

CONTABILITÀ AGRICOLA — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.

Prezzo ridotto cent. **50.**

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

BIGLIARDO per campagna da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino. 2208

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1878.

Alloggio al piano terreno di 5 membri con acqua potabile e calorifero. Corso Siccardi, N. 5. 2313

VILLA DI 12 CAMERE D'AFFittare a modico prezzo, a mezz'ora da Torino, con giardino inglese, frutta ed orto.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 2234

ALLOGGIO SIGNORILE AL 2° piano composto di 14 membri da affittare al presente, e occorrendo anche con scuderia e rimessa.

Via del Deposito, N. 3. 2256

Lunedì 8 luglio, via Borgonuovo, N. 5,

Incanto di mobiglie

Letti a Sofà a letto in ferro, Scrivanie, Tavole, Specchi, Guardarobe, Pendoli, Stadere, ecc.

Gio. Batt. Allonti,
2322 perito giurato.

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2107

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold,** da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 4 50. — Torino, **farmacia Cerruti,** via Po, num. 20. 1695

FARMACIA TARICCO Angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza parole nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra,** detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, ploroni, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, stitichezza (costipazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'inarrivabile successo.*

N. 60,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano,* e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Huld Miller e C., *via San Francesco da Paola,* 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale,* 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso,* 25 - Bertone, *via S. Maurizio,* 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scavi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia,* 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour,* 18 - Maria Zo, *via Po,* 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 857

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE da qualunque causa derivate, sia reumatiche, catarrali, infiammatorie, biliose, nervose, ecc. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte assolate,* rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta,* e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta assolata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli:** Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kerbot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Proconso.o ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** C. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, 3801. 1363

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tosai, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese,** e con una forte dose di **bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **H. GIORDANO,** farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino,** via Roma, 17. 1508

908

VENDITA
in Torino
NELLA FARMACIA CERUTTI
via Po, num. 20.

EPILESSIA

o

AFFEZIONI NERVOSE in genere cura infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **DELINEAT**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 5.

Pharmacie J. HODGKINSON fils, à Saujon (Charente-Infre)

DÉPÔT GÉNÉRAL POUR L'ITALIE

A. MANZONI e C°, Milano

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale,* l'*Anemia,* la *Tisi,* la *Cachessia,* la *Clorosi,* le *Scrofole,* il *Rachitismo,* le *Malattie degli ossi,* le *Crescenze difficili,* l'*Inappetenza,* le *Dispepsie,* le *Malattie nervose.*

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale.**

Sotto forma di **GRANULI,** di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO,** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica** e **Usura delle corde Vocali,** ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Phrs, rue Dronot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale** e **Torre.** 1890

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. **ALBERGO di VIRTÙ** con *succursale in via Roma,* 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temersi concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provvedimento della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più ragguardevoli Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per carte, colle quali si possono piegare in diversa misura e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno 1881

APERTURA DELLO

STABILIMENTO GARIBALDI

in STURLA *(GENOVA)*

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
2230 **RACHELE GARIBALDI.**

BIRRA DI VIENNA

DELLA

SOCIETÀ ANONIMA DI LIESING

Deposito in via Bogino, N. 17. 2058

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sala di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

2262 G. RUFFIER, *proprietario.*

ISTITUTO MORGENTHALER

A NEUVEVILLE

Lago di Bieune, Svizzera

Fondato nel 1864 e uno dei meglio situati. Insegnamento del francese, dell'inglese e del tedesco, fatto da professori speciali, e preparazione alla carriera commerciale o industriale. Educazione seria. Riferenze ottime in Svizzera e all'estero. Indirizzarsi per più ampie informazioni al sig. Carlo Colomb, via Lagrange, 42, in Torino oppure al Direttore **F. Morgenthaler** a *Neuveville,* Svizzera. 0578

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE

USO ALBERGO E CAFFÈ

diretto da MASSUCCO BENEDETTO

aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria saluberrima, rinomata acqua

cratto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo** padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 2818

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 2183

Avviso di trasferimento

La Ditta **GIUSEPPE FINO** ha trasferto i suoi Magazzini da carta in **Piazza Bodoni, 5.** 2304

SOCIETA' GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'articolo 48 degli Statuti Sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1878 in L. 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 23, a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Firenze** presso la sede della Società Gen. di Credito Mob. It.
» **Torino** » » »
» **Roma** » » »
» **Genova** » » »
Id. presso la Cassa Generale.
Id. » » Cassa di Sconto.
» **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 19 giugno 1878. 2272

OPERA PIA BAROLO

Avviso per aumento di vigesimo.

Alle ore sei delli 10 luglio 1878 scade il termine utile per fare l'aumento non minore del vigesimo al prezzo di L. 176,600 per cui vennero, con atto 25 giugno rogato Torretta notaio in Torino, via dell'Arsenale, N. 6, deliberati a favore del signor Giuseppe Lattes fu Salomone le Cascine Murata, Carpenetta e Cascina Nuova, possedute dalla detta Opera pia in territorio di Nerzole, di una superficie complessiva di ettari 117 99 aires, pari a giornate 203 49. 2271

PROFUMERIA RIGAUD & C^ie

8, rue Vivienne, Parigi.

PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI

Champacca, Malaghetta, Nirzaine, Son-Paçuita, Alessia, Linalcé

PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE E DAL MESSICO.

PROFUMERIA MIRANDA

A BASE DI GIGLIO E DI LATTUGA

Estratto, Sapone, Olio e Pomada.

CREMA DENTIFRICIA RIGAUD *a base di china.* | **DENTORINA RIGAUD** *nuovo Elisir all'arnica.*

Deposito nelle principali città.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 1665

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz

OTTO

della forza

di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli.*

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis.* — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 42, Torino.** 889

Torino, Tip. Roux e Favale.